



**UIL CREDITO ESATTORIE
E ASSICURAZIONI**

Rassegna Stampa

Venerdì 15 Luglio 2016

I SINDACATI NAZIONALI SCONFESSANO I PENSIONATI E APOGGIANO IL PIANO DI INTEGRAZIONE

Bpm, le sigle blindano la fusione

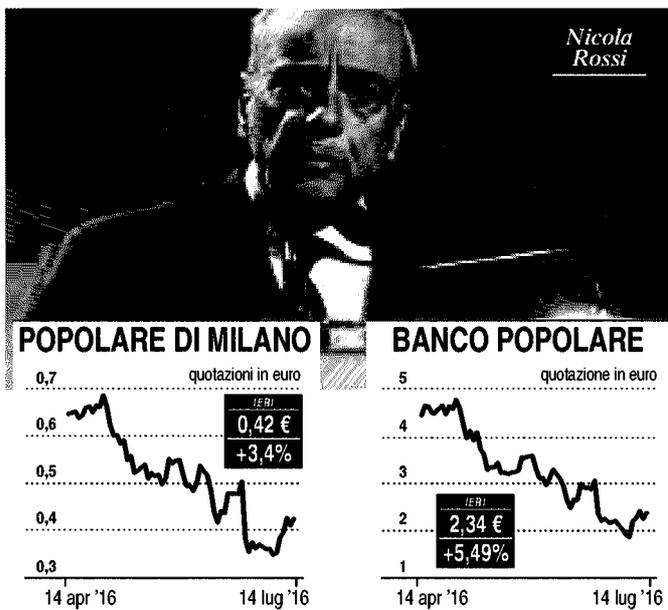
La nota unitaria delle formazioni: approviamo il progetto come finora impostato. Non preoccupa la costituzione della provvisoria Bpm spa. Assemblea prevista in autunno

DI LUCA GUALTIERI

I sindacati nazionali del credito, storici stakeholder della Popolare di Milano, prendono compattamente le distanze dalle frange interne per appoggiare il progetto di fusione tra l'istituto di Piazza Meda e il Banco Popolare. Mentre sui mercati infuria la speculazione in attesa dell'esito degli stress test, si riaccende la dialettica tra le diverse anime della Bpm. Ad animarla ancora una volta è l'integrazione con Verona, un'operazione in fase di completamento che il mercato e gli investitori internazionali danno ormai per scontata. Ieri con una nota unitaria Fabi, First/Cisl, Fisac/Cgil, **UILCA** e le altre sigle sindacali nazionali si sono schierate a difesa del deal, contrapponendosi alla minoritaria opposizione interna a Piazza Meda: «Crediamo che la fusione in atto tra Banco Popolare e Bpm sia in linea con l'obiettivo di favorire soluzioni di rafforzamento del sistema del credito italiano, quale operazione che si propone di creare valore, crescita economica e sociale e tutela dei livelli occupazionali», spiega la nota. «Approviamo il progetto come finora impostato, nell'auspicio che sia confermato dai cantieri di lavoro messi in campo dalle due banche e dal relativo piano industriale, che ci sarà sottoposto e che valuteremo di conseguenza».

Si tratta insomma di una forte presa di posizione, giustificata probabilmente dall'opposizione mostrata finora da alcune frange dei pensionati.

Nelle scorse settimane alcune associazioni interne a Piazza Meda, vicine si mormora al presidente del consiglio di sorveglianza Nicola Rossi, hanno criticato l'architettura generale dell'operazione, anche se il mercato non ha dato particolare peso a queste schermaglie. I sindacati nazionali, invece, sembrano fi-



duciosi sull'esito della fusione e sulla creazione di una Bpm spa che erediti per una fase iniziale alcune delle funzioni della vecchia Bpm. Piazza Meda insomma potrà marciare con relativa tranquillità verso l'assemblea straordinaria che nel mese di ottobre sarà chiamata ad approvare il progetto di fusione. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su
www.milanofinanza.it/bpm



CREDITO. I rappresentanti dei bancari chiedono al governo di definire misure per consolidare la fiducia dei risparmiatori

Nozze Banco-Bpm, i sindacati: «La fusione rafforza il sistema»

L'auspicio è che, una volta gestiti i 2.900 esuberanti, si possa creare «nuova e stabile occupazione, soprattutto a favore dei giovani»

Davide Pyriochos

Un appello al governo, affinché «definisca al più presto misure condivise per consolidare la fiducia dei risparmiatori», e una promozione del progetto di fusione Banco-Bpm, che è «in linea con l'obiettivo di favorire soluzioni di rafforzamento del sistema del credito italiano». I segretari generali dei sindacati dei bancari (Fabi, First/Cisl, Fisac/Cgil, Sinfub, Ugl/Credito, **UILCA**, Unisin) hanno divulgato ieri una nota congiunta, perché «il sistema bancario italiano» dicono «anche alla luce delle dinamiche europee e della Brexit, presenta situazioni di forte criticità, che mettono in difficoltà l'intero scenario economico e devono essere quindi affrontate in modo rapido, efficace e con grande determinazione».

L'appuntamento clou dell'estate sono gli stress test Eba che saranno pubblicati il 29 luglio, e che hanno già prodotto una frizione tra il Banco Popolare e Morgan Stanley, che in un recente report ha sollevato un allarme inatteso sui conti di piazza Noga. Allarme a cui il Banco ha risposto con una denuncia dettagliata, in cui chiede alla Consob d'indagare la banca d'affari americana per aggiornamento.

Su 51 istituti europei sotto esame, pare che il test non sarà superato dalla sola Mps, perciò il governo si propone di chiudere la trattativa con l'Ue sulle misure di sostegno alle banche subito dopo gli stress test del 29 luglio. Se negli ultimi giorni, complici le dichiarazioni morbide di Angela Merkel e del suo mini-

stro del Tesoro Wolfgang Schäuble, la sensazione generale è che un'intesa sarà trovata, resta il fatto che i rischi recessivi introdotti dalla Brexit rendono impellente per tutti gli istituti italiani ridurre il peso dei crediti deteriorati.

Per il Banco si tratta di un fardello pesante, che al 31 dicembre 2015 era pari a 14 miliardi netti, di cui 6,5 di sofferenze. Il recente aumento di capitale da un miliardo è stato imposto dalla Bce proprio per poter accrescere le coperture su questi crediti, e quindi agevolare lo smaltimento.

Il beneficio maggiore deriverà proprio dall'integrazione con Bpm. Non solo Milano ha in pancia una mole più modesta di deteriorati, ma nel piano industriale alla base del progetto di fusione la loro riduzione è uno degli obiettivi primari. La delega allo smaltimento dei deteriorati sarà in mano al ceo Giuseppe Castagna, che guiderà un'apposita «Npl unit» forte di 300 persone. La creazione di questa squadra è una delle iniziative che permetteranno al gruppo di ridurre il numero di esuberanti. La banca post fusione avrà infatti 25mila dipendenti, con una rete di 2.400 sportelli. Entro il 2019 gli sportelli devono calare a 2mila, e i dipendenti ridursi di 2.600 unità. Tuttavia 800 esuberanti saranno formati e riassorbiti in nuovi ruoli (come per esempio il team dedicato al private, gli specialisti corporate, quelli alle filiali digitali, e appunto la Npl unit).

Restano 1.800 esuberanti effettivi da gestire tramite uscite volontarie e senza licenziamenti. Ecco perché i sindaca-

ti promuovono il progetto, auspicando che, gestiti gli esuberanti, si crei «nuova e stabile occupazione, soprattutto a favore dei giovani». •



La sede del Banco Popolare in piazza Noga



Bpm-Banco: sindacati, fusione rafforza sistema creditizio

Roma, 14 lug. (AdnKronos) - "La fusione in atto tra Banco Popolare e Banca Popolare di Milano è in linea con l'obiettivo di favorire soluzioni di rafforzamento del sistema del credito italiano, quale operazione che si propone di creare valore, crescita economica e sociale e tutela dei livelli occupazionali". Ad affermarlo in una nota congiunta sono i segretari generali della Fabi, Lando Sileoni, di First Cisl, Giulio Romani, di Fisac Cgil Agostino Megale, di Sinfub Pietro Pisani, di Ugl Credito, Piero Peretti, di **UILCA Massimo Masi** e di Unisin Emilio Contrasto.

"Il sistema bancario italiano, anche alla luce delle dinamiche europee e della Brexit -sottolineano-, presenta situazioni di forte criticità, che mettono in difficoltà l'intero scenario economico e devono essere quindi affrontate in modo rapido, efficace e con grande determinazione. È quindi indispensabile che il Governo definisca al più presto misure condivise, per consolidare la fiducia dei risparmiatori e dei cittadini".



News

14/07/2016 12:19

MF DOW JONES

B.P.Milano: sindacati, fusione con B.Popolare rafforza sistema

ROMA (MF-DJ)--La fusione tra Banco Popolare e B.P.Milano rafforza il sistema del credito italiano. E' quanto sottolineano in una nota congiunta i sindacati del credito (Fabi, First/Cisl, Fisac/Cgil, Sinfub, Ugl/Credito, [Uilca](#), Unisin). Il sistema bancario italiano, anche alla luce delle dinamiche europee e della Brexit, presenta situazioni di forte criticita', che mettono in difficolta' l'intero scenario economico e devono essere quindi affrontate in modo rapido, efficace e con grande determinazione. quindi indispensabile che il Governo -precisano i sindacati- definisca al piu' presto misure condivise, per consolidare la fiducia dei risparmiatori e dei cittadini. "In tale ambito crediamo che la fusione in atto tra Banco Popolare e Banca Popolare di Milano sia in linea con l'obiettivo di favorire soluzioni di rafforzamento del sistema del credito italiano, quale operazione che si propone di creare valore, crescita economica e sociale e tutela dei livelli occupazionali. Pertanto -sottolineano i sindacati nella nota- approviamo il progetto come finora impostato, nell'auspicio che sia confermato dai cantieri di lavoro messi in campo dalle due banche e dal relativo piano industriale, che ci sara' sottoposto e che valuteremo di conseguenza". Secondo i sindacati poi, "una positiva realizzazione della fusione deve passare attraverso le consolidate e costruttive relazioni sindacali che caratterizzano il credito, a partire dalle trattative gia' in corso, che chiediamo si sviluppino in modo omogeneo, nell'ottica di agevolare la successiva aggregazione del personale". "Si ribadisce quindi il valore di soluzioni gia' assunte nel sistema per la gestione dell'uscita del personale, che escludono in modo categorico la possibilita' di licenziamenti e hanno visto il ricorso a misure volontarie e concordate, con la creazione di nuova e stabile occupazione, soprattutto a favore dei giovani", conclude la nota. vs (fine) MF-DJ NEWS

Milano Finanza copyright 2014 - 2016. Tutti i diritti riservati

Le informazioni sono fornite ad uso personale e puramente informativo. Ne è vietata la commercializzazione e redistribuzione con qualsiasi mezzo secondo i termini delle [condizioni generali di utilizzo](#) del sito e secondo le leggi sul diritto d'autore. Per utilizzi diversi da quelli qui previsti vi preghiamo di contattare mfhelp@class.it

[Stampa la pagina](#) 

Banco-Bpm: sindacati, bene fusione ma trattative omogenee su personale

Operazione passi attraverso costruttive relazioni sindacali (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 14 lug - La fusione in atto tra Banco Popolare e Bpm e' "in linea con l'obiettivo di favorire soluzioni di rafforzamento del sistema del credito italiano" ma la realizzazione dell'operazione deve passare attraverso "consolidate e costruttive relazioni sindacali" con trattative da sviluppare "in modo omogeneo, nell'ottica di agevolare la successiva aggregazione del personale"

E' quanto sottolineano in una nota congiunta i segretari generali di Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Sinfub, Ugl Credito, **UILCA** e Unisin. Le rappresentanze sindacali in merito alle trattative in corso sottolineano "il valore di soluzioni gia' assunte nel sistema per la gestione dell'uscita del personale, che escludono in modo categorico la possibilita' di licenziamenti e hanno visto il ricorso a misure volontarie e concordate, con la creazione di nuova e stabile occupazione, soprattutto a favore dei giovani".

com-fon

(RADIOCOR) 14-07-16 12:42:20 (0244) 5 NNNN



[Stampa quest'articolo](#) | [Chiudi questa finestra](#)

Banco-Bpm, sindacati approvano merger ma trattative su personale siano omogenee

giovedì 14 luglio 2016 14:29

MILANO, 14 luglio (Reuters) - I sindacati bancari approvano il progetto di fusione tra Banco Popolare e Bpm come finora è stato impostato anche per la convinzione che l'integrazione tra i due istituti "sia in linea con l'obiettivo di favorire [soluzioni](#) di rafforzamento del sistema del credito italiano".

E' quanto sottolineano in una nota congiunta i segretari generali di Fibi, First/Cisl, Fisac/Cgil, Sinfub, Ugl/Credito, Uilca e Unisin auspicando che il progetto sia confermato dai cantieri di [lavoro](#) aperti dalle due banche.

Le rappresentanze sindacali, che si riservano di valutare il piano industriale dell'integrazione, ritengono inoltre che "una positiva realizzazione della fusione debba passare attraverso le consolidate e costruttive relazioni sindacali che caratterizzano il [credito](#) , a partire dalle trattative già in corso, che chiediamo si sviluppino in modo omogeneo, nell'ottica di agevolare la successiva aggregazione del personale".

Ribadiscono quindi "il valore di soluzioni già assunte nel sistema per la [gestione](#) dell'uscita del personale, che escludono in modo categorico la possibilità di licenziamenti e hanno visto il ricorso a misure volontarie e concordate, con la creazione di nuova e stabile occupazione, soprattutto a favore dei giovani".

Sul sito www.reuters.it altre notizie Reuters in italiano. Le top news anche su www.twitter.com/reuters_italia

© Thomson Reuters 2016. All rights reserved. Users may download and print extracts of content from this website for their own personal and non-commercial use only. Reproduction or redistribution of Thomson Reuters content, including by framing or similar means, is expressly prohibited without the prior written consent of Thomson Reuters. Thomson Reuters and its logo are registered trademarks or trademarks of the Thomson Reuters group of companies around the world. Thomson Reuters journalists are subject to an Editorial Handbook which requires fair presentation and disclosure of relevant interests.

I giornalisti Reuters sono soggetti al Manuale redazionale di Reuters, che prevede una presentazione e divulgazione corretta degli interessi pertinenti.